

PAESAGGIO REGIONALE

2. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA
2_SS_5

I centri storici di collina con seminativi e vigneti specializzati tra Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona, la città romana di Collemancio

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Castel Ritaldi, Montefalco, Bettona

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio è caratterizzato dal versante occidentale della valle umbra ed è in continuità con l'ultima pendice dei monti martani a partire da sud con Castel Ritaldi prosegue verso nord con Montefalco e Bettona. Si tratta di un sistema collinare con dolci pendii, ricco di vallecole e corsi d'acqua a carattere torrentizio tra cui il Terrente Timia e il Sambro che confluisce nel Fiume Chiascio. La morfologia del suolo consente un uso agricolo specializzato e infatti il versante si caratterizza maggiormente per le colture a seminativo e a vigneto specializzato, in particolare risulta fortemente caratterizzante il vigneto di qualità in corrispondenza di Montefalco e Bettona. Si alternano ai seminativi e vigneti macchie buscate che diventano più intense salendo di quota verso i monti martani.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza in particolare per la presenza dei tre principali centri storici di collina che sono Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona. Il primo, si caratterizza per la sua pianta perfettamente rettangolare, si affaccia sulla valle umbra adagiandosi sul colle sotto l'ultima propaggine dei monti Martani. Le sue origini sono antiche, già al tempo dei romani, prima di essere distrutto, costituiva un avamposto militare di difesa viaria, fortificato da mura e torri. Fu ricostruito sotto il ducato longobardo di Spoleto. Nell'XI sec. Castel Ritaldi era parte di una vasta giurisdizione chiamata "Normannia" costituita da numerosi castelli (Macciano, Clarignano, S. Brizio, Morcicchia, Castagnola, Giano, Montemartano, Castel San Giovanni e Colle del Marchese). Montefalco anch'esso di origine romana, posto sulla cima del colle e chiamato, per la sua posizione dominante rispetto alla valle, la Ringhiera dell'Umbria. Anche nel medioevo era centro importante e nel 1249 fu completamente distrutta e subito dopo ricostruita. Per la ricchezza di opere ad affresco è ritenuta il santuario dell'arte umbro-toscana. Bettona conserva ancora oggi le tracce delle sue origini umbro etrusche, rintracciabili anche da tratti delle mura etrusche oltre che dai numerosi reperti archeologici. A sud di Bettona, sempre lungo il sistema collinare che affaccia sulla valle umbra, ed in particolare a monte di Cannara, a caratterizzare il paesaggio è l'insediamento romano di Collemancio (il Municipio di Urvinum Hortense). Il sito è oggetto di una importante campagna di scavo archeologico, a cura dell'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Storiche, che ha rinvenuto le testimonianze della presenza della sede municipale risalente al corso del I secolo a.C. Urvinum assume una posizione periferica rispetto ai grandi centri posti sui versanti opposti, come Assisi, Spello, o ai centri strategici di pianura come Foligno, Bevagna, a cui spettava il controllo dei grandi traffici, il controllo dei suoli fertili ricchi d'acqua. Urvinum come Vettona (Bettona) posti sulla cima del colle, sicuramente in posizione difensiva, spettava invece il controllo delle produzioni derivanti dai suoli boscosi dei Monti Martani e della pastorizia, nonché delle pratiche agricole di versante e di altura dei colli. Questa posizione apparentemente di isolamento trova invece una ragione dalla vicinanza con la via Amerina (di congiunzione tra Roma, Amelia, Todi, Perugia) attraverso Vettona e l'attraversamento dei Monti Martani e della Valle Umbra verso la Flaminia.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza fortemente per i valori identitari espressi dalle produzioni agricole di qualità dell'olio e del vino, in particolare per quest'ultimo che rende questi territori conosciuti nel mondo. Il connubio stretto che caratterizza questo paesaggio è tra morfologie dei suoli, trame agricole, forme insediative

storiche, che rendono il paesaggio di Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona fortemente identitario, intorno all'immagine simbolica e sociale dei luoghi della produzione del vino di qualità. Un paesaggio fortemente attrattivo per il turismo enogastronomico, nonché un distretto enologico di altissima qualità. Il paesaggio è interessato da iniziative di marketing territoriale, a testimonianza dell'identità specifica, come il percorso culturale ed enogastronomico della Strada del Sagrantino e la mostra mercato dei prodotti tipici "Terre del Sagrantino". Molto diffuso è il riuso di casolari rurali per la realizzazione di cantine specializzate, realizzate anche ex novo, sempre sull'edilizia rurale tipica, legata alla produzione vinicola. A Montefalco risulta che la coltivazione della vite risale in epoche romane. Troviamo in questi territori le produzioni dei vini DOC degli oli extravergine d'oliva DOP, del miele e dei prodotti dell'artigianato artistico legato a tali produzioni enogastronomiche.